

Umanizzazione delle cure L'assistenza psicologica al malato oncologico e alla sua famiglia

Dot.ssa LINDA SOLDANI

Il percorso di malattia porta a confrontarsi con difficoltà e disagi di varia natura spesso correlati a bisogni di ordine pratico, assistenziale, psicologico e spirituale. Il disagio sperimentato dal paziente e dalla famiglia, lontano dal risolversi in un unico momento, può manifestarsi in più occasioni, a partire dal momento della comunicazione della diagnosi, a quello della somministrazione delle terapie, fino alla fase dei controlli e all'eventuale ricomparsa o diffusione della malattia. In molti casi, il trauma sperimentato dalle persone colpite da neoplasia è un trauma ripetuto e protratto nel tempo, caratterizzato dal susseguirsi di momenti stressanti distribuiti in modo più o meno ravvicinato nell'arco del tempo e potenzialmente in grado di perturbare l'equilibrio raggiunto dall'individuo nelle fasi precedenti. Parallelamente al continuo sforzo messo in atto per adattarsi ai cambiamenti imposti dal percorso di malattia e cura, la persona si trova a dover recepire e gestire una considerevole mole di informazioni mediche complesse riguardanti la propria patologia, la diagnosi, i controlli, le terapie, in un momento in cui le capacità di attenzione e memoria risultano in parte compromesse per l'interferenza esercitata da emozioni intense e in qualche caso incontrollate.

Un altro aspetto che vale la pena sottolineare è rappresentato dalle conseguenze indirette implicate dalla condizione di malattia in grado di provocare malessere in modo trasversale, limitando le autonomie dell'individuo, la sua capacità lavorativa o economica ed incidendo negativamente sulla possibilità di intrattenere rapporti interpersonali soddisfacenti. Spesse volte il disagio che ne deriva si allarga fino a comprendere il nucleo familiare ed il personale sanitario dando luogo ad incomprensioni e ad incrinature nei rapporti. In qualche altro caso la sofferenza si connota in

senso più spirituale, rimandando al bisogno di trovare un significato plausibile all'evento malattia, un significato che risulti coerente rispetto al proprio sistema di convinzioni e di valori.

Il percorso diagnostico-terapeutico investe quindi aspetti diversi dell'esistenza dell'individuo malato e della famiglia, determinando bisogni nella sfera:

- **psicologica**
- **informativa**
- **economico-lavorativa**
- **assistenziale**
- **comunicativo-relazionale (con il supporto dell'Associaz. "Verso il Sereno")**
- **spirituale**

Affrontare per tempo questi aspetti significa agire preventivamente per evitare alla persona e alla famiglia inutili sofferenze in aggiunta a quelle fisiche.

E' proprio nel riconoscimento di queste priorità che, a partire da gennaio 2002, è nato presso l'Unità Operativa di Oncologia Medica, un **Servizio di Supporto Psicologico** che si propone di prevenire e mitigare il disagio correlato alla malattia tumorale, progettando interventi sulla base degli spe-

cifici bisogni riferiti dai pazienti, secondo un modello pluridisciplinare basato sulla collaborazione di più figure professionali: psicologo, assistente spirituale, assistente sociale, psichiatra, oncologo, infermiere, in grado di lavorare in modo integrato.

Dal punto di vista organizzativo, il servizio si articola in 3 momenti distinti:

1. Accoglienza del paziente e dei familiari: prevede un incontro informativo con il paziente che arriva per la prima volta in reparto e con i suoi familiari, nel corso del quale vengono fornite alcune informazioni generali sul funzionamento del servizio unitamente ad un opuscolo riguardante le reazioni psicologiche più comuni alla diagnosi di tumore.

2. Valutazione: questa fase riguarda i pazienti che decidono di usufruire del servizio e consiste in una valutazione clinica dettagliata dei bisogni o del problema presentato.

3. Presa in carico: al termine del colloquio di valutazione viene formulata all'utente una proposta di intervento personalizzata e l'assegnazione alla figura professionale più idonea ad affrontare il problema.

E' possibile accedere direttamente e gratuitamente al servizio semplicemente facendone richiesta all'accettazione del day-hospital oncologico o telefonando ai numeri sotto indicati.

Per ogni ulteriore richiesta di informazioni o per appuntamenti è possibile rivolgersi dalle 9.00 alle 13.00 al Servizio di Supporto Psicologico — presso l'Unità Operativa di Oncologia Medica — Day-Hospital:

Dr.ssa Linda Soldani,
e-mail: lsoldani@ao.pr.it
Tel. 0521- 702682 - 702660 - 702661

Componenti dell'Equipe:

Dr.ssa LINDA SOLDANI, *psicologa*
Dr.ssa CECILIA SIVELLI, *psicologa*
Dr.ssa SILVIA FILIBERTI, *psicologa*
Dr.ssa MARIA MICHARA, *oncologa*
Dr. MARIO AMORE, *psichiatra, psicoterapeuta*
Dr. STEFANO BIANCHI, *psichiatra, psicoterapeuta*
Dr.ssa GIOVANNA BERTOLONI, *psichiatra, psicoterapeuta*

Don PIETRO FERRI, *consulente spirituale*
DANIELA ZANONI, *assistente sociale*
EMILIO MOTTA, *capotecnico, Unità Operativa di Radioterapia*
BARBARA SIMONAZZI, *infermiera, Unità Operativa di Radioterapia*
FRANCA LIGUSTRI, *caposala, Unità Operativa di Oncologia Medica, Day-Hospital*